Violenza di genere e femminicidio, progetto all’Alberghiero di Cavadonna

“Raggiungere l’uguaglianza di genere e l’enpowerment di tutte le donne e le ragazze” è il progetto di Educazione Civica che in questo anno scolastico è stato promosso e realizzato all’IIS di Palazzolo Acreide, indirizzo Alberghiero sede di Cavadonna. E in contemporanea con gli studenti del quarto anno del Liceo delle Scienze Umane di Palazzolo.
Un progetto finalizzato a conoscere i progressi nella parità di genere e nell’emancipazione delle donne attraverso gli Obiettivi di Sviluppo sanciti dalle normative, ma anche analizzare ciò che purtroppo continua a manifestarsi nella società: donne e ragazze costrette a subire discriminazioni e violenze in ogni parte del mondo.
E proprio il progetto si è concluso oggi nella Casa circondariale di Cavadonna. Un momento di condivisione tra i detenuti e gli studenti di Palazzolo, alla presenza dei docenti, del direttore della Casa circondariale, dottor Aldo Tiralongo, della responsabile dell’Area trattamentale, dottoressa Felicia Cataldi, del vice preside professor Giuseppe Pesce, in rappresentanza dell’IIS di Palazzolo, dei fiduciari di plesso, professoressa Nella Trigila per il liceo delle Scienze Umane e professoressa Marina Failla per la sede di Cavadonna.
Il modulo di Educazione civica ha messo a confronto esperienze diverse, trattando una tematica forte e attuale: la parità di genere con particolare attenzione al femminicidio. Il tema è stato analizzato in tutte le sue sfaccettature umane e giuridiche ma anche emozionali, mettendo in discussione esperienze e sentimenti.
Durante la mattinata sono stati presentati i lavori conclusivi del progetto, preparati dagli alunni del triennio

dell’Alberghiero sede di Cavadonna e della classe IV del Liceo delle Scienze umane. Lavori realizzati grazie alla sinergia con la direzione, l’area educativa e il personale della Casa circondariale.
A coordinare le attività in questi mesi sono state la professoressa Lina Ferro per la sede di Cavadonna e la professoressa Nella Trigila per il liceo delle Scienze umane.
I detenuti hanno preso la parola raccontando, attraverso le loro testimonianze, cosa significa discriminazione contro le donne, parlando delle azioni sbagliate compiute nei confronti di una donna, a cui sono limitati diritti umani o libertà. La discriminazione non conosce ostacoli di carattere economico e interessa sia i paesi poveri che quelli ricchi. La conseguenza più drammatica della discriminazione contro le donne è la violenza. Durante questi mesi il percorso interdisciplinare ha toccato, così, il fenomeno del femminicidio, con l’analisi di dati e statistiche tra i vari paesi, la conoscenza delle normative che tutelano le donne contro ogni forma di violenza. Le alunne del Liceo delle Scienze umane hanno presentato un video da loro realizzato, raffigurante le storie e le testimonianze di donne vittime di violenza, non solo dei Paesi in guerra ma anche dell’Italia.
Molto emozionanti e profonde le testimonianze dei detenuti che hanno voluto raccontare ai giovani del liceo di Palazzolo l’esperienza scolastica che hanno scelto di intraprendere frequentando l’Alberghiero, occasione unica non solo di formazione, ma anche di crescita, nel loro percorso di detenzione.
Al termine è stato allestito un buffet con piatti tipici, tra il salato e il dolce, preparati dagli studenti dell’Alberghiero di Cavadonna in collaborazione con i docenti.

Da Francofonte l’allarme di CNA: “A rischio default centinaia di imprese”

“Concreto rischio quello di vedere andare in fumo le aspettative di un settore che veniva da oltre dieci anni di profonda crisi”.
Questo il pensiero che hanno espresso i vertici di CNA Siracusa nel corso di una riunione tenuta a Francofonte, alla presenza del deputato nazionale Paolo Ficara.
L’incontro, chiesto a gran voce dagli imprenditori della zona nord del territorio, è stato aperto dagli interventi del presidente comunale della CNA di Francofonte Salvatore Occhipinti e dal vice presidente regionale di CNA Innocenzo Russo che hanno subito espresso il dramma vissuto da tantissimi operatori che hanno investito tutte le risorse a loro disposizione credendo in uno strumento importante come quello dei bonus edilizi, senza minimamente immaginare di doversi scontrare con la totale carenza di materia prima, la crescita esponenziale dei relativi costi così come quelli energetici.
Presente anche Pippo Gianninoto, già segretario territoriale dell’organizzazione e oggi responsabile proprio del bonus edilizi che ha sottolineato la grande difficoltà generata dalle modifiche normative degli ultimi mesi che hanno generato incertezza e forte tensione tra i piccoli imprenditori. Gianninoto ha poi sottolineato il costante impegno dell’organizzazione nel generare soluzioni in grado di mettere in sicurezza l’operato delle imprese. Dal progetto solido di Riqualifichiamo l’Italia sviluppato con la partnership ormai fortemente consolidata con ENI, Harley&Dikkinson, Unicredit ed il consorzio CAEC alle soluzioni di cessione sviluppate dal confidi Unifidi Sicilia con istituti di credito.
Da tutti gli interventi è emersa la necessità di guardare il

processo dei bonus dal punto di vista delle piccole imprese, depositarie degli interventi più importanti e capillari nel territorio e rispettosi delle tante norme di salvaguardia.
A raccogliere il grido di allarme degli operatori è stato il parlamentare nazionale Paolo Ficara che ha spiegato le recenti azioni a supporto dello strumento e finalizzate a sostenerne l'impatto positivo ed evolutivo nel territorio, dalla proroga ai termini stringenti di prossima scadenza fino alla necessità di migliorare i processi di cessione, evitando il sostanziale blocco che sta mettendo in ginocchio il comparto delle costruzioni e l'enorme indotto che lo segue. Da qui la necessità di un confronto costante sui prossimi interventi, alcuni dei quali sono previsti immediatamente dopo il periodo pasquale.
Al termine dell'incontro l'organizzazione ha stabilito di attendere gli sviluppi delle prossime azioni normative e di valutarne il reale impatto, prevedendo di alzare il tono della protesta in caso di interventi poco incisivi da parte del Governo nazionale.

Siracusa. Giornata del Mare, la Capitaneria di Porto incontra gli studenti

Celebrata ieri la Giornata del Mare e della cultura marinara, che vede impegnata la Guardia Costiera nella promozione e nello sviluppo della cultura del mare, intesa come "risorsa di grande valore culturale, scientifico, ricreativo ed economico, sostenendo la promozione di iniziative volte a diffonderne la conoscenza".
La Capitaneria di Porto di Siracusa, in collaborazione con la

Lega Navale Italiana Sezione di Siracusa, ha organizzato, dunque, ieri, una serie di attività ed incontri con la partecipazione di numerosi studenti dell'Istituto Superiore Rizza – Indirizzo Trasporti e Logistica.
All'evento hanno preso parte, oltre al comandante, il Capitano di Vascello Sergio Lo Presti, il Tenente di Vascello Anna Bonanno, a cui è stata affidata l'organizzazione dell'evento insieme alla Presidenza della Lega navale di Siracusa, sempre in prima linea per la difesa dei valori a tutela della risorsa mare.

Affrontate le principali tematiche in materia di tutela ambientale ed evidenziati i comportamenti virtuosi "da adottare al fine di preservare il mare da azioni dannose ed irreversibili per l'ecosistema marino". Gli studenti hanno anche visitato un'unità a vela messa a disposizione dalla Lega Navale Italiana e una motovedetta della Guardia Costiera, la CP 764.

Bar del Maniace, il Tar "boccia" Italia Nostra e critica i ricorsi: "atti sovradimensionati"

In 26 pagine di sentenza, il Tar di Catania ha rigettato i ricorsi presentati da Italia Nostra, altro tassello nella complessa vicenda legata alla realizzazione di un lounge bar nella ex piazza d'Armi del Maniace, a Siracusa. L'associazione, difesa dagli avvocati Corrado Carrubba, Nicola Giudice, Corrado Giuliano e Alessandra Cocuzza, chiedeva

l’annullamento di una serie di atti che hanno portato alla nascita della struttura.
Con i due ricorsi, finiti unificati, ne ha contestato con varie osservazioni la validità, tra lamentati difetti di attribuzioni ed eccesso di potere distribuiti fra i vari enti chiamati in causa: l’Agenzia del Demanio, l’assessorato Regionale ai Beni Culturali ed il Comune di Siracusa. Sotto la lente di Italia Nostra i passaggi più caldi della vicenda, dalla procedura seguita per l’affidamento sino alle contestazioni di natura edilizia (basamento e difformità altezze, ndr) e relativi conseguenti pareri di Soprintendenza e Comune di Siracusa. Per l’associazione, inoltre, l’intera operazione non avrebbe perseguito il fine della valorizzazione e riqualificazione dell’area, finendo per ignorare prescrizioni paesaggistiche e del codice della navigazione.
Una articolata serie di contestazioni che però sono state puntualmente rigettate dalla terza sezione del Tar di Catania che ha anche espresso una sorta di censura nei confronti di Italia Nostra. “La parte ricorrente ha platealmente violato il dovere di chiarezza e di sinteticità, sia in occasione della riformulazione dei ricorsi, sia nella redazione delle proprie memorie – scrivono i giudici amministrativi – redigendo atti obiettivamente sovradimensionati, ripetitivi e, in particolar modo, non lineari sotto il profilo espositivo”. Cosa che ha comportato “un aggravio dell’impegno professionale dei difensori di controparte e, di conseguenza, maggiori oneri per i relativi clienti”. Molti documenti depositati non sono poi stati valutati “pertinenti e conducenti”. Motivo per cui il Tar ha condannato la ricorrente anche al pagamento delle spese di giudizio quantificate in 3.500 euro oltre ad accessori di legge (“se dovuti”) in favore di ciascuna delle controparti.

Volano con l’auto oltre viale Paolo Orsi, tre persone a bordo: una in ospedale. Le foto

Una vettura è volata oltra la sede stradale, finendo nelle campagne che circondano viale Paolo Orsi, a Siracusa. A bordo tre persone, tra cui due sorelle. In due sono riuscite ad uscire autonomamente dalla vettura, dopo l’impatto con il terreno. Per una terza persona, una ragazza, è stato necessario attendere i soccorsi dei Vigili del Fuoco. Per estrarla, è stato tagliato via il tetto dell’auto. Con la barella spinale è stata condotta in ambulanza e poi in ospedale, per accertamenti.
Sul posto, oltre alla Polizia Municipale, Polizia di Stato, Carabinieri e 118, chiesto anche l’intervento dei Vigili del Fuoco. Un tamponamento all’origine dello spaventoso volo.











Tutti accalcati sulla balaustra dei Caduti: vietato l’accesso ma nessuno ferma la gente

Si trova ricoverato in Ortopedia a Siracusa il 17enne precipitato ieri sugli scogli di Riviera Dionisio il Grande. Tanta paura, molto dolore e un paio di fratture per lui dopo un volo di circa 15 metri. La sua vicenda ha tenuto per ore tutti col fiato sospeso. Dopo i soccorsi, completati anche dall’intervento di un elicottero dei Vigili del Fuoco, ha voluto ringrazia dall’ospedale quelle persone che si sono

mobilitate per lui.
Altre persone, a decine, hanno seguito tutte le fasi dell'intervento assiepate sull'affaccio del Monumento ai Caduti. Qualcuno anche pericolosamente in piedi sulla balaustra. E dire che tutta quell'area è interdetta perchè a rischio crollo, dopo il cedimento di una parte del costone avvenuto sul finire dello scorso anno. Ma da alcuni giorni non c'è più la linea che delimitava l'accesso all'area, attraverso jersey in plastica. Erano stati prestati dalla Protezione Civile di Priolo che li ha però rivoluti indietro visto che spesso finivano divelti in terra o spostati.
E così, nonostante il divieto vigente, l'area si presenta aperta e di libero accesso. E' stato naturale, per molti, riversarsi proprio sulla porzione di costone a strapiombo sul mare, per curiosare e seguire i soccorsi. Poco hanno potuto gli agenti della Municipale. Impossibile contenere quella moltitudine.



default

Dalla Protezione Civile comunale, l’assessore comunale Enzo Pantano conferma che in settimana verrà montata una nuova recinzione in ferro per inibire l’accesso al Monumento ai Caduti. Sarà ad altezza d’uomo, per evitare che possa essere facilmente scavalcata, come avveniva con i jersey in plastica. Resta, però, il fatto che l’area è ancora aperta alla pubblica fruizione nonostante una precisa ordinanza che invece vieta la presenza di persone e attività su quei delicati luoghi.

Siracusa. Villaggio migranti ancora chiuso, petizione a Cassibile: “Di nuovo baraccopoli”

Siamo alle solite. Nonostante il villaggio allestito lo scorso anno per ospitare i braccianti stagionali stranieri che arrivano nel nostro territorio per la stagione della raccolta, la struttura è ancora chiusa e molti sono in abitazioni di fortuna”.

Il Comitato dei cittadini torna a protestare, con una petizione con cui chiede interventi urgenti “per evitare il pregiudicarsi della situazione che potrebbe generare disagi e proteste”.

Sono i cittadini che l’anno scorso hanno protestato contro la realizzazione del villaggio nella frazione di Cassibile. Oggi ricordano che “oggi la struttura è inutilizzata nonostante l’ingente spesa sostenuta per costruirlo”.

Paolo Romano, racconta che “si sono venute a creare piccole baraccopoli, alcune tende sono state piazzate in prossimità del villaggio, in via dei Timi, proprio davanti il cancello d’ingresso del centro”.

L’accusa lanciata è chiara. “A questo punto delle cose- si legge nella nota diffusa oggi dal Comitato- è evidente che chi di dovere agisce solo ed esclusivamente in stato di emergenze, quando la situazione diventa critica, senza un comportamento preventivo adottato, invece, per tempo, nonostante il problema- concludono i cittadini firmatari della petizione- si conosca da oltre 25 anni”.

Colorata protesta della comunità cingalese di Siracusa, con loro anche un imprenditore

La comunità cingalese protesta in tutta Europa e chiede attenzione per la situazione che si è venuta a creare nel loro Paese. Anche a Siracusa hanno dato vita ad un colorato sit-in. Appuntamento in piazza del Pantheon, nel pomeriggio di domenica. Cartelli scritti in lingua tamil, con le bandiere italiana e cingalese accanto. Al loro fianco, il noto imprenditore agricolo ed ex assessore comunale, Fabio Moschella. “Ho sentito il dovere di portare la mia solidarietà a questa bella comunità, la più importante tra quelle straniere a Siracusa”, racconta su FMITALIA.
Sono circa 1.300 i cingalesi che vivono e lavorano a Siracusa. “Sono un buon esempio di integrazione, una comunità sana che

lavora nella ristorazione e nei servizi alla persona. Così educati da non essere quasi neanche avvertiti", commenta ancora Moschella.
In Sri Lanka c'è una crisi profonda. Da diversi mesi vengono a mancare medicine e cibo. I prezzi sono fuori controllo e l'energia elettrica viene razionata. Il Paese è governato dal 2009 da una famiglia di influenti uomini d'affari, arrivati al potere con elezioni democratiche. Oggi vengono lamentate speculazioni, un ampio disboscamento ed in genere uno sfruttamento delle risorse dello Sri Lanka fuori controllo. Ecco perchè, nel fine settimana, In tutta Europa hanno dato vita a proteste e manifestazioni, invocando un ritorno alla normalità.
"Qualche passante si è fermato, incuriosito. Sarebbe stata bella anche una presenza delle istituzioni cittadine per una comunità operosa e che paga le tasse in questa città", l'ultima nota di Moschella.

"Sempre aperti a donare", i McDonald's di Siracusa donano pasti al Banco Alimentare

Anche i due McDonald's di Siracusa partecipano alla seconda edizione di "Sempre aperti a donare". I fast food del capoluogo, insieme alla Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald, donano 200 pasti caldi a settimana ad alcune strutture caritative del territorio che offrono accoglienza a persone e famiglie in difficoltà, convenzionate con Banco Alimentare della Sicilia ODV.
I team di lavoro dei ristoranti siracusani si occupano della preparazione dei pasti, ritirati e distribuiti

all’associazione Padre Massimiliano Kolbe Onlus e all’Associazione Telefono Arcobaleno Onlus.
L’iniziativa è stata lanciata per la prima volta lo scorso anno, con l’obiettivo di dare conforto ai più bisognosi e sostenere le comunità locali in un momento di emergenza, come quello affrontato durante il lockdown a causa della pandemia. Quest’anno l’azienda e la sua fondazione rinnovano la proposta, nella consapevolezza che certe emergenze non cessano mai di essere tali, rilanciando l’obiettivo: 150mila pasti donati, in 150 comuni italiani.
Un gesto concreto che coinvolge in prima persona i team dei ristoranti e che ribadisce l’impegno continuativo di McDonald’s e di Fondazione per l’Infanzia Ronald McDonald a supporto delle persone e dei territori in cui opera.

Siracusa. Donna investita da pick up mentre attraversa la strada: soccorsa dal 118

E’ da ricostruire l’esatta dinamica dell’incidente che questa mattina si è verificato a Belvedere e di cui è stata vittima una donna, travolta da un mezzo in transito, un pick up. Secondo i primi elementi trapelati, la donna stava attraversando la strada quando, per ragioni in fase di accertamento, il conducente del veicolo non è arrivato ad arrestare la sua corsa in tempo utile per evitare di investirla. A causa dell’impatto, la donna è dunque rovinata sull’asfalto, probabilmente battendo la testa. Sul posto, la Polizia Municipale di Siracusa e un’ambulanza del 118, che ha condotto la pedona al Pronto Soccorso dell’ospedale Umberto I di via Testaferrata. Le sue condizioni non desterebbero

fortunatamente particolari preoccupazioni.